



Gita e festa: ultimi posti disponibili a Olgiate

OLGIATE COMASCO (gnc) «Festa dell'iscritto»: adesioni ancora aperte alla Rls di Olgiate. Disponibili gli ultimi posti. Gli interessati a partecipare possono contattare

la sede - al numero 031-944040 - per ulteriori informazioni. Una giornata di relax e visita ad alcuni gioielli del territorio lombardo, decantati da nomi illustri come

Charles Dickens, Ernest Hemingway, Friederike Brun, William Hazlitt, Joseph Woods e Jacques Augustin Galiffe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 8 SETTEMBRE 2018
Giornale di Cantù

Primo Piano **29**

Coinvolte tutte le Rappresentanze locali sindacali

L'APPUNTAMENTO Il 25 settembre battellata sul Lago Maggiore alla scoperta delle isole Bella e Superiore e dell'eremo di Santa Caterina del Sasso «Festa dell'iscritto»: il senso di appartenenza alla Federazione pensionati

OLGIATE COMASCO (gnc) La Federazione nazionale pensionati della Cisl è un'associazione apertiva, libera, democratica e plurale che offre tutela sindacale, contrattuale e vertenziale sia a livello nazionale che nei confronti delle istituzioni locali (comuni, province, regioni, aziende sanitarie e dei trasporti, etc.). Garantisce anche un'ampia rete di servizi e di «segretariato sociale» in collaborazione con il Patronato di assistenza Inas, con le categorie dei lavoratori, le unioni sindacali sul territorio e le associazioni di tut-

tela promosse dalla Confederazione. Ma la Fnp è anche e soprattutto un insieme di uomini e donne che condividono qualcosa: ideali, impegno e voglia di conoscersi e stare insieme. E da questi presupposti nasce l'idea della Segreteria territoriale della Fnp Cisl dei Laghi, unita ad Antea Como e Varese nell'organizzazione della «Festa dell'iscritto»: per sancire una volta in più il senso di appartenenza alla Federazione pensionati. La «Festa dell'iscritto 2018» si svolgerà martedì 25 settembre, aperta a tutti i tesserati

della Fnp dei Laghi, al cui interno ogni Rappresentanza locale sindacale (espressioni zonali della Federazione pensionati cislina) si sta prodigando per organizzare la propria «spedizione». Tra queste anche la Rls di Olgiate Comasco che comprende anche Albino, Appiano Gentile, Beregazzo con Figliaro, Binasco, Bizzarone, Bulgarograsso, Cagno, Castelnuovo Bozzente, Colverde, Faloppio, Guanzate, Lurate Caccivio, Oltrona di San Mamete, Roderò, Ronago, Sobiate, Uggiate Trevano, Valmorea, Veniano e Villa Guardia.

La «Festa dell'iscritto» 2018 consiste in una battellata sul Lago Maggiore, alla scoperta di tre perle: le isole Bella e Superiore, oltre all'eremo di Santa Caterina del Sasso. La giornata inizierà alle 9 ad Angera, dal cui imbarcadero i partecipanti saliranno sulla motonave «Verbania» che alle 9.30 partirà in direzione dell'Isola Bella per la visita a Palazzo Borromeo e relativo giardino. Alle 12.30 il gruppo ripartirà alla volta dell'Isola Superiore, nota come «dei Pescatori», dove si consumerà anche il pranzo. Intorno alle 16, il terzo

imbarco della giornata, con direzione Eremo di Santa Caterina del Sasso. Poco prima delle 18, la partenza per tornare ad Angera. Insomma, iscriversi alla Fnp Cisl dei Laghi non significa solo ottenere tutele. Significa anche e soprattutto aderire a un ambiente vivo, attivo e dinamico in cui incontrare e confrontarsi con persone di ogni estrazione sociale e culturale. E di tanto in tanto anche godersi una giornata di festa e una gita alla scoperta delle meraviglie del nostro Belpaese (e non solo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedrinelli:
«E' ora di passare dalle parole ai fatti, la ripresa non può essere determinata da atteggiamenti polemi e campagna elettorale continua»



Da sinistra, Giovanni Pedrinelli, segretario generale della Fnp Cisl dei Laghi, e Felice Bettinelli, responsabile della Rls di Olgiate Comasco

Fnp dei Laghi chiede risposte al Governo «Necessarie per il rilancio del nostro Paese»

(gnc) Riprende a pieno regime l'attività della Federazione nazionale pensionati Cisl dei Laghi.

«Alle spalle ci lasciamo il periodo feriale che ci ha rilassati ma non ha portato soluzioni ai problemi del Paese, rimasti tutti sul piatto», dice Giovanni Pedrinelli, segretario generale della Fnp dei Laghi. In precedenti interviste al nostro giornale Pedrinelli aveva già spiegato i quattro cardini che secondo la confederazione cislina devono fare da stella polare dell'azione di Governo: il lavoro, da mettere al centro per combattere la disoccupazione; il fisco, da riformare per rafforzare i redditi medio-bassi e far ripartire i consumi; il welfare, per sviluppare migliori politiche di inclusione e contrasto alla povertà; l'Europa, che deve avere l'Italia come protagonista di un nuovo percorso che porti a maggiore forza e unità dell'Ue.

Alla luce della situazione attuale che sta vivendo l'Italia il discorso si espande ed entra più nello specifico, andando oltre alle linee guida tracciate a livello nazionale dalla Cisl. «La nostra economia non sembra riprendersi, almeno non al livello degli altri Paesi europei», spiega il segretario generale della Fnp Cisl dei Laghi. I dati ci dicono infatti che il nostro Prodotto interno lordo cresce a un ritmo di molto inferiore alla media Ue: per la precisione un terzo della velocità! Non solo: la disoccupazione è in aumento, così come stanno aumentando le persone al di sotto della soglia della povertà, come cer-

tificati dai dati Istat. A tutto questo non sembra esserci una risposta all'interno del Decreto Fiducia, che non pare affrontare nella loro interezza la complessità dei problemi che ci troviamo di fronte. Non solo: le perplessità sulla nostra condizione hanno determinato il rialzo dello spread, che a sua volta ha comportato la crescita degli interessi sul debito per un corrispettivo di 5 miliardi di euro. A tutto questo, recentemente, si è anche unito il crollo del Ponte Morandi a Genova, sintomo di un'Italia che fatica a rinnovarsi».

Cosa fare, allora? Il segretario generale sembra averlo chiaro in testa: «Serve una risposta complessiva che porti al rilancio del Paese». Necessario passare ai fatti. Costruire dei piani strategici che abbraccino vari aspetti del

Paese e portino lo stesso a rigenerarsi e ripartire. «La ripresa continua Pedrinelli - non si può determinare con atteggiamenti continuamente polemi. Non si può fare campagna elettorale continua anche su disgrazie come quella del Ponte Morandi. Queste sono strategie buone solo a far crescere il consenso di una parte dell'elettorato, non a risolvere i problemi sul banco».

Il clima di campagna elettorale perenne in questi mesi, quindi, è uno dei temi centrali dell'analisi del segretario generale della Fnp Cisl di Como e Varese, Aspetto, questo, che invita anche l'ormai continuo dibattito pubblico relativo all'immigrazione. «La questione immigrazione è oggi davvero così centrale per il Paese, tanto che quasi non si sente parlare d'altro? Alcuni politici ad-

dirittura lavorano solo su questo tema. Che sicuramente è da affrontare, ma che è lungi dall'essere l'unica questione aperta sul banco. Una vicenda, quella dell'immigrazione, che non trova soluzione anche per l'opposizione di una parte dell'Europa, in particolar modo per conto dei «Paesi di Visegrad», ovvero gli Stati dell'Est. E proprio qui nasce uno dei problemi dell'approccio attuale: se vogliamo che tutta l'Unione Europea partecipi alla gestione dei migranti non possiamo schierarci al fianco di quei Paesi che chiudono ogni possibilità in tal senso. Ci fosse anche il loro impegno sarebbe molto più facile riuscire a trovare una soluzione o per lo meno gestire in maniera molto più efficace questo fenomeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI A Cantù invito alla decima edizione di «Vivere serenamente la terza età»

Fnp Cisl canturina presente alla festa in piazza



FNP CISL DI CANTÙ
Mario Marzorati sarà presente in piazza Garibaldi

CANTÙ (pia) E' tutto pronto per la grande festa dedicata alla terza età. «Vivere serenamente la terza età» torna infatti in piazza Garibaldi l'8 e il 9 settembre. Un finesettimana che celebra «La bellezza di ogni età», per il decimo anno.

Presente, con uno stand, anche Fnp Cisl di Cantù, con il responsabile **Mario Marzorati** pronto a dare informazioni e a rispondere a ogni tipo di domanda.

Gli incontri della due giorni dedicati alla terza età si svolgeranno nella tensostruttura che verrà allestita in piazza Garibaldi, con una mostra fotografica che ripercorrerà i primi 10 anni di festa.

Numerosi gli appuntamenti in calendario. Si parte sabato 8, dalle

17 alle 17.30, con l'inaugurazione ufficiale da parte delle autorità. Quindi il concerto di apertura a cura del «Famoso coro» diretto dal maestro **Paolo Maspero**, accompagnato da alcune letture in dialetto a cura di **Luigi Marelli**, attore della compagnia San Genesio. A seguire apericena per i presenti e poi «Perché Sanremo è Sanremo», intrattenimento musicale con **Valteriano Maspero**.

Domenica 9 si comincia presto: tra le 8.30 e le 9.30 l'associazione «Incontri» offrirà la colazione. Poi dalle 10 si aprirà l'«Angolo salute», con la misurazione della pressione a cura di Cooperativa Acquanera. Dalle 10 alle 13 **Giancarlo Montorfano** accompagnerà tutti i pre-

sentati alla scoperta delle chiese e delle torri scomparse in città. Alle 12 aperitivo con «Auser», quindi pranzo in compagnia (contributo di 5 euro che verrà devoluto alla «Mensa di solidarietà»). Nel pomeriggio altri eventi da non perdere: dalle 14 «Cantiamo insieme» con il coro Tartaruga della Rsa Garibaldi Pogliani. Dalle 15 tombolata con l'«Associazione Anziani e Pensionati», quindi talk show di presentazione dei servizi rivolti ad anziani con **Mario Ferrari** e **Antonella Bernareggi**. Alle 17.30 esibizione della scuola di ballo «Lady Anna», quindi gran finale con il ballo in piazza a cura della «Società di danza di Como».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

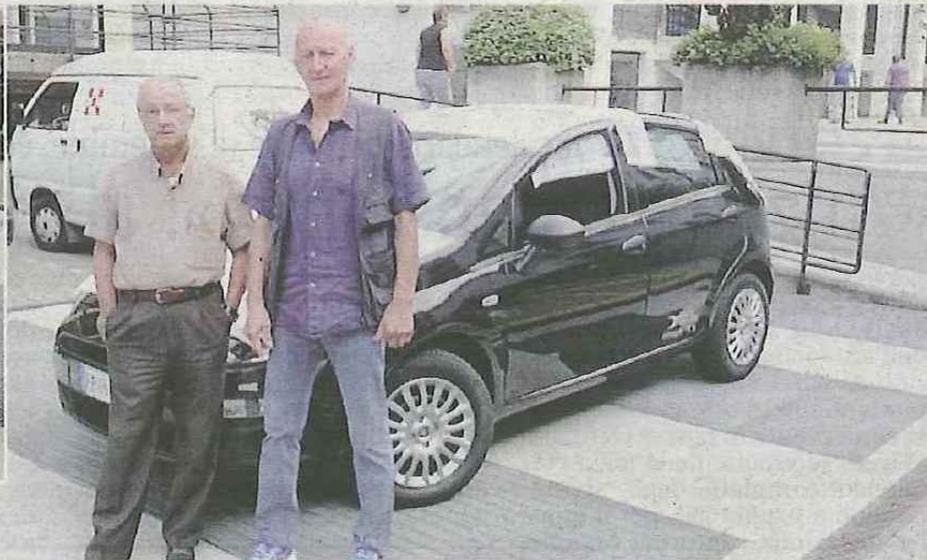
Vittoria contro i ladri: ecco la nuova auto

Dopo il furto del mese di dicembre, ora la Cisl canturina ha un nuovo mezzo per il trasporto degli anziani



IL NUOVO MEZZO

L'auto nuova fiammante con due volontari canturini dell'Anteas



CANTÙ (pia) E' arrivata la nuova auto di Anteas. Grazie alla generosità di alcune aziende del territorio - in primis il Gruppo Serratore - la sezione canturina della Federazione Nazionale Pensionati, che afferisce alla Cisl dei Laghi ha di nuovo l'auto a disposizione per ga-

rantire il servizio di trasporto, di fondamentale importanza per la popolazione anziana nell'area del canturino.

L'auto che prima veniva usata per il trasporto degli anziani, infatti, era stata rubata da alcuni ignoti nello scorso

mese di dicembre, gettando nello sconforto la Cisl canturina e in particolar modo il referente, **Mario Marzorati**, che però si è subito rimbeccato le maniche per trovare un nuovo mezzo. Ed eccolo, fiammante, nel parcheggio di viale Madonna.

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Convegno Unindustria sul Decreto Dignità

Unindustria Como organizza un convegno sul Decreto Dignità, martedì 11 settembre, nella sede di via Raimondi, alle 14.30. Il relatore è Eufrazio Massi. Iniziativa riservata agli associati.



L'INTERVISTA FABIO PORRO. Presidente Unindustria Como

«LA PIAZZA SI ALLONTANA SEGNALE ALLE IMPRESE ARRIVATO DAL GOVERNO»

ENRICO MARLETTA

Nel giro di 48 ore è cambiato quasi tutto. L'accordo sull'Ilva, le parole di Salvini sulla conferma del Piano Industria 4.0, i segnali distensivi all'Europa. La protesta in piazza si allontana e tra gli imprenditori c'è fiducia che si possa avviare una fase nuova nelle relazioni con il Governo dopo i primi mesi di poco tormentati. Sollevato è anche Fabio Porro, presidente di Unindustria Como.

Cominciamo dalla minaccia della protesta in piazza...

Si tratta di un'opzione che oggettivamente diventa più remota e la circostanza procura sollievo. Un po' perché noi imprenditori siamo poco abituati a manifestazioni di questo tipo, preferiamo la dimensione della proposta concreta a quella della protesta. Inoltre c'era in tutti i noi la preoccupazione per le ricadute di immagine, non certo positive per il Paese, che una tale iniziativa avrebbe avuto a livello internazionale. Ci sarebbe stata di sicuro una straordinaria partecipazione ma si immagini lei all'estero cosa avrebbero potuto pensare del nostro Paese con migliaia di imprenditori in piazza contro il Governo.

In questi anni abbiamo fatto tanto per far sì che l'Italia diventasse più attrezzata per attrarre investimenti stranieri,

una contrapposizione del genere avrebbe rischiato di rovinare tutto. Certo, siamo stati vicini allo strappo, tra gli imprenditori si avvertiva grande inquietudine, preoccupazione, "terrore" in qualche caso a fronte di certe dichiarazioni di esponenti del Governo.

E poi cosa è successo?

E poi le cose sono cambiate... Per fortuna, dico io, perché eravamo finiti in un vicolo cieco a causa forse in parte di qualche fraintendimento, molto ha pesato la serie di dichiarazioni di alcuni esponenti dell'attuale maggioranza, come il ministro dello Sviluppo Economico, durante la campagna elettorale e soprattutto una volta assunto l'incarico di governo: no alla "Tav", no al gasdotto trans-adriatico, via dall'Europa, fuori dall'Europa... Ora è del tutto evidente che di fronte a concetti del genere fosse inevitabile la preoccupazione degli imprenditori e il crescere della tensione, sino al muro contro muro della scorsa settimana.

Non crede che abbia pesato anche una componente personale nella polemica Boccia-Di Maio?

No. Le assicuro che il nostro presidente si è limitato a rappresentare lo stato d'animo degli imprenditori. Mai era capitato che al Governo non si trovasse un interlocutore preciso, una figura di riferimento a cui sottoporre proposte, segnalare problemi, sottoporre istanze.



Fabio Porro, presidente di Unindustria Como



Vincenzo Boccia



Luigi Di Maio

Ciò che sempre è avvenuto nel passato e che si è verificato, non senza produrre qualche buon risultato, anche con il precedente esecutivo. Il fatto di trovare una saracinesca abbassata ci ha fatto preoccupare, soprattutto per il Paese perché i problemi dell'Italia sono innanzi tutti i problemi dell'economia italiana e colpire le imprese, ovvero chi produce ricchezza, poteva mettere a rischio il presente e il futuro di tutti noi. Prima di preoccuparsi di come la ricchezza viene distribuita, è bene far sì che quest'ultima sia prodotta. Se non si rispetta questa elementare equivalenza, si finisce con il distribuire debito...

Rispetto alla prossima legge di bilancio quali ritiene che siano i punti inderogabili, su cui cioè le imprese non sono disponibili a fare concessioni?

Come dicevo, da 48 ore, pare di essere entrati in una fase nuova. Ciò detto, al momento, l'unica cosa concreta è l'accordo sull'Ilva. Sulla legge di bilancio siamo prudenti, vedremo quel che c'è scritto. Posso dire che, al di là dei singoli provvedimenti, ci aspettiamo un documento che metta al centro il lavoro, non per fare un piacere alle imprese o agli operai, ma perché è ciò che serve all'Italia. Il Governo deve assicurare un'attenzione responsabile a queste problematiche, nelle scorse settimane le battute del ministro Di Maio sui mercati finanziari hanno avuto conseguenze negative: l'aumento dello spread non è una tabellina statistica, è un conto che siamo chiamati a pagare tutti noi, le imprese come le famiglie.

Quanto è diffuso il disagio tra gli imprenditori?

Nelle regioni settentrionali, dove ho conoscenza diretta della situazione, c'era una generale preoccupazione. Tanto che i presidenti regionali si sono fatti interpreti e portavoce di un malessere che proveniva indistintamente da tutti i territori. Nel frattempo, per quel riguarda la nostra realtà, abbiamo cercato di avviare dei con-

tatti con i rappresentanti locali dei partiti della maggioranza, credo che anche l'impegno di questi ultimi sia servito ad allentare la tensione.

Su quali provvedimenti voi invocate continuità con il governo precedente?

Jobs Act e Industria 4.0 sono strumenti a cui diamo massimo valore proprio in virtù dei risultati positivi che hanno determinato. Ovviamente è possibile introdurre modifiche in senso migliorativo, sarebbe però sciagurato smantellare questi provvedimenti. In Italia, purtroppo, abbiamo il vizio di pensare che a ogni avvicendamento politico debba corrispondere l'azzeramento di ciò che è stato fatto dai predecessori. Si tratta di un atteggiamento sbagliatissimo: se una cosa funziona, per quale ragione tornare indietro? Come si può pensare di far progredire il Paese se ogni cinque anni si mette totalmente in discussione le riforme della legislatura precedente? Si intervenga sulla criticità e si cerchi di risolverla, assurdo cancellare tutto a priori.

Il capitolo Decreto Dignità è un boccone che ormai avete digerito o sta ancora sullo stomaco?

In sede parlamentare, mi riferisco in particolare ai voucher, qualche migliorata è stata introdotta. Nel complesso rimane il giudizio critico, il vero problema non è tanto la soglia dei 24 mesi per i contratti a tempo determinato. Due anni sono un periodo più che sufficiente per testare una persona, l'ostacolo vero è stato l'introduzione delle casuali, queste si rischiano di dare adito a un terreno minato e di far esplodere il contenzioso.

Il risultato è che gli imprenditori alla fine o non assumeranno nessuno o useranno il lavoro interinale oppure faranno ricorso a casuali talmente generiche da non giovare a nessuno. In sintesi, sarebbe stato meglio lasciare le cose com'erano prima. Abbiamo bisogno di semplificazione, in questo caso si è andati nella direzione opposta.

Holcim a Merone, 90 anni Festa con i bimbi in azienda

L'iniziativa
Giornata genitori-figli poi la torta per l'anniversario dello stabilimento.

Entusiasmo, allegria e interesse da parte dei ragazzi che sono andati a trovare i genitori in stabilimento a Merone. Dopo un breve momento introduttivo in cui l'amministratore delegato di

Holcim (Italia), Lucio Greco ha illustrato il programma e l'organizzazione della giornata, i giovani visitatori si sono divisi in due gruppi, che si sono alternati. Mentre alcuni hanno visitato lo stabilimento, gli altri hanno "giocato" col cemento. Gli addetti e responsabili di laboratorio hanno infatti congegnato un'attività ludica che ha permesso ai giovani ospiti di imprimere il loro nome nel ce-

mento. Alla fine del pranzo una grande torta per tutti i dipendenti per cogliere l'occasione di celebrare anche i 90 anni dell'unità produttiva di Merone. «Esperienza unica. Mio figlio non vedeva l'ora e oggi è stato davvero contentissimo» dice Elisa Buccarello che lavora nel reparto IT dell'azienda dal 2008.

«Sono fiero di aver potuto mostrare ai miei 5 figli il mio

luogo di lavoro» dichiara Christian Sberna, padre di 5 figli, addetto al laboratorio Qualità dal 2000 e artefice dell'attività ludica proposta ai ragazzi. L'interesse e la gioia con cui gli ospiti hanno vissuto l'esperienza ha generato molta soddisfazione, anche in tutti gli altri colleghi che hanno collaborato al successo dell'iniziativa. «Sono orgoglioso dello spirito di squadra di questa azienda. È quello che ci ha permesso di superare diversi momenti difficili e di crisi e di essere ancora qui dopo 90 anni di storia» ha dichiarato Greco ringraziando tutti i dipendenti durante il taglio della torta dei 90 anni dello stabilimento.



L'ad Lucio Greco taglia la torta del novantesimo

Cassa Rurale, semestrale positiva In crescita i clienti, l'utile è di 3,7 milioni

Credito. Bene il conto patrimoniale ed economico, copertura del 50% dei crediti deteriorati Effetto Industria 4.0: «Spinta positiva delle aziende che hanno deciso di fare investimenti»

CANTÙ
SILVIA CATTANEO
La Cassa Rurale e Artigiana di Cantù traccia un bilancio di metà anno, e in estrema sintesi le principali voci del conto patrimoniale ed economico si possono racchiudere nell'espressione «semestre positivo».

Crescono gli utili, cresce la raccolta e crescono gli impieghi, inoltre a giugno già si era raggiunta la copertura del 50% dei crediti deteriorati. Le nuove normative impongono di comunicare, subito dopo l'approvazione, i dati essenziali relativi al bilancio e di fare lo stesso con i risultati del primo semestre. Obbligo al quale si è voluto assolvere presentandoli ieri nella sede di corso Unità d'Italia, perché, ha sottolineato il presidente Angelo Porro, «non bastano gli annunci, bisogna anche fornire qualche numero».

Le operazioni

Il bilancio scorso tracciava un quadro positivo: nel 2017 la Cassa Rurale e Artigiana di Cantù ha erogato nuovi prestiti e mutui per 370 milioni di euro attraverso 3.217 operazioni, oltre un milione al giorno. Al 30 giugno di quest'anno si era a quota 136 milioni di mutui e prestiti erogati. Un dato inedito, quello dell'anno passato, per consistenza,

e per trovare valori in linea bisogna tornare ai tempi pre-crisi, a dare la prova che le famiglie credono nel proprio futuro e soprattutto ci credono le imprese, che hanno la forza di investire. Anche grazie alle misure incentivanti del piano nazionale promosso dal ministero dello Sviluppo Economico Impresa 4.0, per la digitalizzazione del settore manifatturiero, come ricorda il direttore Gianbattista Lanzi. Un trend che si sta confermando: «La spinta positiva c'è - dice Porro - fanno passato le impre-

In aumento la raccolta Prestiti e mutui, erogato un milione al giorno

se hanno visto uno spiraglio positivo e hanno investito. Non so raggiungeremo ancora quei livelli, ma la tendenza continua». Dati del primo semestre 2018 alla mano, si registra un utile di periodo di 3,7 milioni di euro e, dall'altro, una crescita della raccolta e degli impieghi, rispetto al 30 giugno 2017, di 127 milioni di euro. Un dato, quest'ultimo, che corrisponde a un aumento del 2,65% dei volumi di lavoro, al

quale si accompagna un analogo incremento di clienti e operazioni. Sul fronte reddituale, l'utile netto di 3,76 milioni di euro è il risultato di un margine di interesse di 21,77 milioni, di commissioni nette per 9,56 milioni e di un risultato dell'attività finanziaria - relativa al comparto titoli - di 3,8 milioni che, sommati, generano un margine di intermediazione di poco superiore ai 35 milioni di euro.

Le novità normative

Al netto di 21,7 milioni di costi operativi e di 9,5 milioni di rettifiche su crediti, come accantonamenti prudenziali, si ha l'utile di periodo di cui sopra. Tra le novità normative, anche l'entrata in vigore, dall'inizio dell'anno, di un nuovo principio contabile denominato IFRS9 che ha in parte modificato le modalità di contabilizzazione di alcune voci di bilancio, rendendo più complesso effettuare raffronti con l'analogo periodo del 2017. Ciò è dovuto, in particolare, alla classificazione dei crediti in tre stadi e alla diversa modalità di inquadramento delle attività finanziarie. A conti fatti, questo non modifica però la solidità patrimoniale della Bec di Cantù, rafforzata dalle maggiori coperture dei crediti deteriorati, passati dal 43,41% di fine 2017 al 49,51% del 30 giugno 2018.s.cat.



Il presidente Angelo Porro e il direttore Gianbattista Lanzi



L'assemblea dei soci lo scorso maggio a Lariofiere

Ingresso di 185 soci Si avvicina quota 9mila

Una solidità che si consolida e dati in crescita, anche nel numero dei clienti e dei soci, a conferma della fiducia che il territorio continua ad accordare alla Cassa Rurale e Artigiana di Cantù. I conti correnti, che già nel corso del 2017 erano cresciuti di 1.546 unità, nei primi sei mesi del 2018 hanno visto un incremento di 680 rapporti, arrivando a quota 57.939.

I nuovi soci entrati a far parte della compagine cooperativa invece, sono stati da gennaio a giugno 185, per un totale di 8.847. La raccolta complessiva al primo semestre 2018 nelle 28 filiali della Cra è stata di 3 miliardi e 130 milioni di euro. Gli impieghi alla clientela 1 miliardo e 790 milioni, come sostegno all'economia reale, di cui mutui per 1.369 milioni. «I numeri che abbiamo presentato - sottolinea il presidente Angelo Porro - ben oltre le cifre che li compongono, rappresentano l'impegno della Bec di Cantù per lo sviluppo e il benessere delle comunità locali. Non sono perciò il riassunto della semplice attività bancaria ma la sintesi dello "stare insieme", banca e Soci, banca e territori, banca e Comunità». Anche nel primo semestre 2018 è continuato il sostegno a tante iniziative e associazioni del territorio; l'intervento più significativo della banca di Cantù rimane senza dubbio quello dei Premi di Studio Giovanni Zampare, ai quali ci si potrà candidare entro il 10 ottobre. Info su www.cracont.it.

ComoNext va veloce Il 70% dei nuovi spazi è già stato collocato

LOMAZZO

Inaugurato da meno di due mesi e già prossimo ad esaurire gli spazi. Un segnale importante di vivacità per ComoNext. Tra l'altro reduce dalla firma di una convenzione con il Comune significativa da più di un punto di vista: darà infatti sollievo alla fame di parcheggi che attanaglia il parco, attualmente casa per oltre 120 aziende e più di 700 persone.

L'accordo

Lo scorso 11 giugno il taglio del nastro in questa sezione di 7mila metri quadrati dell'ex Cottonificio Somaini. In questo modo il Digital Innovation Hub arrivava a una superficie complessiva di 21mila metri quadrati. Missione, giungere a 160 imprese in spazi da 35 a 200 metri quadrati. E a mille lavoratori della conoscenza, raggiungendo le dimensioni

occupazionali della storica impresa tessile.

Missione più che possibile. Si stanno già inserendo nuove società, altre si ingrandiranno. E ricordiamo che ci sono startup che già sono partite per altri lidi più grandi: come l'aerospaziale D-Orbit, che si è trasferita a Fino Mornasco per via della sua rapida crescita.

Enrico Lironi, presidente di SviluppoComo - ComoNext, fa il punto proprio dopo la convenzione siglata con il sindaco Valeria Benzoni. «Un passo importante - sottolinea Lironi - perché ci viene data un'area per ampliare lo spazio riservato ai posti auto. Ci troveremo 5mila metri quadrati su cui andremo a ricavare 160 posti». La caccia al parcheggio era diventata una spina nel fianco per il Parco tecnologico, pur sinonimo della sua cresci-

ta e vitalità. «Ora diventeranno in tutto 400 - precisa Lironi - e noi sistemeremo il parco». Un'area ampia e piacevole dove passeggiare, godersi la natura, ma anche spettacoli ed eventi. La società investirà 250mila euro sul parco che sarà dunque usufruibile per il pubblico e 150mila per la sistemazione del parcheggio.

«Il professionista sta predisponendo i progetti esecutivi e li presenteremo tutti e due per la fine del mese - spiega il presidente di SviluppoComo - ComoNext - Poi partiremo con l'appalto dei lavori a ottobre». Per la fine dell'anno, tutto dovrebbe essere dunque sistemato. Un segnale da una parte verso la comunità di Lomazzo, dall'altra verso le aziende e i loro collaboratori, come i loro clienti e fornitori.

E la crescita di lavoro conti-



Due mesi fa l'inaugurazione del terzo lotto del Parco tecnologico

nua. «In effetti, il terzo lotto appena inaugurato - ribadisce Lironi - ha già il 70% degli spazi collocati. Già contrattualizzati. Coelux si è potuta ingrandire, cosa di cui aveva bisogno. E intanto entrano altre imprese». Coelux è la startup del "cielo in una stanza", fondata dal professor Paolo Di Trapani, una di quelle più premiate in termini di affari e crescita.

I contratti

Per il resto, stanno già entrando una decina di aziende, dai settori vari, spiega il presidente. Si va dall'elettronica all'illuminotecnica, dall'informatica al monitoraggio Gps. Bisogna ricordare tra l'altro che tra le società più giovani di ComoNext si è affacciata la robotica, con già tre casi. E tra due mesi sarà inaugurato il dimostratore di impresa 4.0.

M. Lu.

160

NUOVI POSTI AUTO

Dopo l'accordo con il Comune di Lomazzo, si darà seguito all'ampliamento dei parcheggi complessivamente i posti adiacenti al Parco diventeranno 400

Terremoto nella Cisl Adria Bartolich lascia la segreteria

Sindacato. Annunciate a sorpresa le dimissioni
Un comunicato parla di «motivi personali»
Ma ci sono contrasti con alcune componenti interne

«Comunico che nella giornata di ieri ho rassegnato le dimissioni da segretario generale della Cisl dei Laghi per ragioni personali. Ringrazio tutti coloro che nel corso del mio mandato hanno collaborato con me e anche le numerose persone, cislino e non, che mi stanno letteralmente inondando di telefonate e messaggi affettuosi. È stato un piacere lavorare con tante persone in gamba e capaci umanamente sensibili. Sono certa che la Cisl saprà trovare una soluzione adeguata per la mia successione».

La fronda

Venti righe siglate in calce da **Adria Bartolich** scuotono il più grande sindacato lariano, da ormai cinque anni fuso con quello di Varese nella Cisl dei Laghi. Il segretario generale, eletto soltanto lo scorso anno, si dimette, sceglie di non parlare e non fornisce chiavi di lettura "politiche".

Che in realtà, al di là del riserbo, non sembrano mancare. L'ex parlamentare ds sembra pagare il conto di una frattura

tra le varie componenti che nel 2017 avevano puntato su di lei per guidare la Cisl. Esponente dell'anima più progressista del movimento, appoggiata innanzitutto dal mondo dell'industria, a cominciare dalla gloriosa federazione che la rappresenta nel metalmeccanico, cioè la Fim, Adria Bartolich, architetto e insegnante, aveva potuto prendere le redini di tutto il sindacato bianco prealpino grazie a un sorta di cartello molto ampio, che aveva di fatto reso unitaria la sua candidatura. Oltre al mondo dell'industria avevano votato per lei tra gli altri, infatti, anche le federazione della scuola e del pubblico impiego, quella dei pensionati, l'agricoltura e gli alimentari.

I segretari di alcune di queste componenti le avrebbero ora revocato l'appoggio, per ragioni che probabilmente emergeranno soltanto in sede di consiglio generale del sindacato.

Qualcuno indica a capo della "fronda" i postelegrafonici di **Leonardo Palmisano**, la Fiscat (alimentari) una parte consistente della federazione

pensionati, con la supervisione dell'ex segretario della scuola **Gerardo Larghi**. Il quale, dall'esilio del suo nuovo incarico europeo a Bruxelles, sembrerebbe negare qualsiasi metamorfosi da "grande elettore" a "grande vecchio" della fronda in corso.

Il consiglio generale

Difficile stabilire se le dimissioni della Bartolich siano irrevocabili. Di sicuro una parte importante del movimento cislino la seguirebbe ancora, anche perché la lettura di questa crisi non può essere schematizzata in confronti fra categorie e ha radici più profonde. Molto probabile però che le dimissioni saranno formalizzate, entro un mese a norma di statuto, da un consiglio generale che dovrà poi provvedere alle consultazioni e "pesare" i pareri di componenti e categorie. Nel frattempo oltre al segretario sono da ritenersi decaduti tutti i componenti del direttivo e dunque anche l'aggiunto, **Caterina Valsecchi** (Fai) **Angelo Re** della Fim e Palmisano.

M. Cav.



Adria Bartolich nel 2017, il giorno dell'elezione ARCHIVIO



Gerardo Larghi



Leonardo Palmisano



Angelo Re

Il caso La segretaria generale del sindacato di via Brambilla ha lasciato per «motivi personali»
Cisl dei Laghi, si dimette Adria Bartolich
Era stata eletta dal congresso nell'aprile dello scorso anno

Dimissioni inattese e sicuramente non annunciate al vertice della Cisl dei Laghi. **Adria Bartolich**, eletta meno di un anno e mezzo fa alla guida del sindacato di via Brambilla, ha lasciato il suo incarico. In un breve comunicato, diffuso ieri in tarda mattinata, Bartolich ha spiegato i motivi alla base della sua decisione. «Ho rassegnato le dimissioni da segretaria generale della Cisl dei Laghi per ragioni personali - ha scritto la dirigente sindacale comasca - Ringrazio tutti coloro che, nel corso del mio mandato, hanno collaborato con me e anche le numerose persone, "cislino" e non, chemi stanno letteralmente inondando di telefonate e di messaggi affettuosi».

Chi è
Laureata in architettura, insegnante, **Adria Bartolich** è stata deputata dell'Ulivo dal 1994 al 2001 e ha ricoperto anche l'incarico di segretario della presidenza della Camera. Tra il 2016 e il 2017 è stata a capo della Cisl Scuola Lombardia

Bartolich ha poi aggiunto: «è stato un piacere lavorare con tante persone in gamba e capaci, oltre che umanamente sensibili. Sono certa che la Cisl saprà trovare una soluzione adeguata per la mia successione».

Nessuna spiegazione ulteriore sui «motivi personali» è stata fornita dalla stessa sindacalista che ha preferito non rispondere alle domande limitandosi a rinviare al breve comunicato stampa.

Adria Bartolich era stata eletta segretaria generale della Cisl dei Laghi all'inizio di aprile dello scorso anno, al termine di una lunga fase congressuale - la prima della nuova organizzazione inter-provinciale nata dalla fusione della Cisl di Como con

quella di Varese. Bartolich aveva preso il posto di **Gerardo Larghi**, che aveva condotto l'organizzazione sindacale nel primo mandato dopo la fusione. Curiosamente, Larghi e Bartolich si erano dati il cambio qualche anno prima anche alla guida della Cisl Scuola di Como.

Il consenso con cui Adria Bartolich era stata indicata all'guida della Cisl dei Laghi era stato molto ampio. La sua elezione era infatti terminata con 122 voti favorevoli su un totale di 132 votanti.

Subito dopo la sua nomina, Bartolich aveva scelto **Caterina Valsecchi** per il ruolo di segretaria generale aggiunta e portato con sé nella nuova segreteria anche **Leonardo Palmisano** (storico dirigente

Adria Bartolich, 60 anni, si è dimessa ieri dalla carica di segretaria generale della Cisl dei Laghi. In un breve comunicato ha spiegato di aver lasciato per «motivi personali»



della Cisl Poste di Como) e **Angelo Re**.

Un passato da insegnante e una lunghissima militanza nella Cisl caratterizzano la storia personale di Adria Bartolich. Brunatese, laureata in architettura, 60 anni, l'ormai ex segretaria ge-

nerale della Cisl dei Laghi è stata deputata dell'Ulivo dal 1994 al 2001 e ha ricoperto anche l'incarico di segretario della presidenza della Camera dei Deputati.

Tra il 2016 e il 2017 è stata anche a capo della Cisl Scuola della Lombardia.

Giurisprudenza a Como, boom di iscritti
Barbara Pozzo: «Premiata la nostra vocazione internazionale»

178
Matricole
Sino a ieri, le nuove iscrizioni al corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università dell'Insubria erano 178, così suddivise: 90 nella sede di Como e 88 in quella di Varese

Se nel resto d'Italia il fascino della toga sembra tramontare, a Como la realtà dice una cosa diversa. Il corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università dell'Insubria è infatti sugli scudi. Le matricole aumentano e a un mese dal termine delle iscrizioni ha già superato i numeri dello scorso anno.

Barbara Pozzo, direttrice del Dipartimento di Diritto, Economia e Culture, legge queste cifre con la logica conseguenza di una programmazione iniziata molto tempo fa. «Siamo in controtendenza rispetto al trend nazionale da tempo. Già l'anno scorso si era infatti avuto un incremento di immatricolazioni di un terzo rispetto al 2016».

Sino a ieri, le nuove iscrizioni erano 90 a Como e 88 a Varese. «I motivi di questo successo sono molteplici - dice ancora la professoressa Pozzo - Credo in particolare la forte impronta internazionale che abbiamo dato al nostro programma».

A partire dal doppio titolo di studi con la Francia e dalla



Il Chiostro di Sant'Abbondio, una delle sedi dell'Università dell'Insubria a Como

borsa di studio Erasmus raddoppiata dall'Ateneo lariano. «Alla Statale di Milano, i posti disponibili per ottenere il doppio titolo con la Francia sono gli stessi che a Como ma con una popolazione studentesca di oltre 1.200 matricole - dice ancora Pozzo - Negli ultimi anni abbiamo letteralmente moltiplicato le mete Erasmus, la borsa di studio è stata raddoppiata e in sostanza tutti gli studenti interessati a fare questa esperienza sono messi nelle condizioni di partire».

La «forte internazionalizzazione del corso di studi», insiste la direttrice del dipartimento di Sant'Abbondio, è sicuramente il punto di forza dell'università comasca.

«Le scuole estive e i visiting professor dall'estero qualificano l'Ateneo, ma credo che sia fondamentale anche il mantenimento di solidi rapporti con il territorio e con le attività professionali e imprenditoriali», spiega Barbara Pozzo. Che cita un esempio molto chiaro: «Il percorso di diritto svizzero permette ai

laureati all'Insubria di frequentare il corso di perfezionamento per la preparazione dell' esame di avvocato in Svizzera».

Un'opportunità sfruttata a piene mani anche da molti studenti provenienti direttamente dal Canton Ticino. «Non dimentichiamo il titolo congiunto con Economia che permette di laurearsi, in 6 anni, sia in Economia che in Giurisprudenza», aggiunge Pozzo.

Ecco perché nonostante il calo generale degli iscritti in tutta Italia, il corso comasco di Giurisprudenza riesce tuttora ad attrarre centinaia di matricole ogni anno.

«L'ultimo riconoscimento è stato l'inserimento al 1° posto in Lombardia del nostro corso di laurea nella Guida Censis - la Repubblica - aggiunge Barbara Pozzo - una guida che certifica la qualità dei nostri docenti e i servizi offerti agli studenti».

I conti, in ogni caso, si faranno alla fine. Per le iscrizioni c'è tempo sino al 1° ottobre 2018.

L'appello lanciato dai volontari di «Como Accoglie»

«Inondate di email la posta del sindaco»

Un sit-in lunedì prossimo, sotto le finestre del consiglio comunale a Palazzo Cernezzini. È una campagna di sensibilizzazione telematica direttamente all'indirizzo email del primo cittadino.

Como Accoglie, la sigla sotto cui si riuniscono le associazioni, i gruppi di volontariato e i singoli impegnati nel lavoro di accoglienza dei migranti, lancia un appello a sostegno di una città più accogliente e

aperta. «Como è civile, e lo può ribadire comunicando direttamente al sindaco tempestando il suo

Il messaggio

La richiesta riguarda l'apertura di un punto di riparo per i senzatetto

indirizzo istituzionale di messaggi - si legge nel tam tam lanciato in queste ore sul Web - Vi chiediamo di inviare una mail all'indirizzo sindaco@comune.como.it mettendo nell'oggetto «Como civile» e ricopiando nel messaggio questo testo: «Signor sindaco della città di Como, le chiediamo di aprire un luogo di accoglienza per le persone senza tetto e di promuovere presso la comunità comasca la tutela e il rispetto

della loro vita e della loro dignità [...]. Le ricordiamo che il rispetto e la tutela dei diritti umani sono il segno fondamentale della civiltà e il primo dovere di tutte e tutti in ogni società e comunità.»

Lunedì prossimo, **Como senza frontiere** ha poi convocato un presidio nel cortile del municipio cittadino in corrispondenza con la riunione del consiglio comunale. Bissata come sempre per le 20.



Il sacrato di San Francesco viene utilizzato come rifugio dai senzatetto (Massa)

ECONOMIA & FINANZA

Codacons: «Saldi di fine stagione inutili»

ROMA - I dati Istat sulle vendite al dettaglio di luglio celebrano ufficialmente il funerale dei saldi di fine stagione, decretando la morte degli sconti estivi che non hanno risollevato i consumi. Lo afferma il Codacons commentando

il calo delle vendite. «I numeri dell'Istat, con un -0,6% in valore e un -1,8% in volume - dice il presidente Carlo Renzi - dimostrano come i saldi di fine stagione siano oramai del tutto inutili».

Onoranze Funebri
San Giorgio

VARESE | GAZZADA SCHIANO
Servizio 24/24 | 0332.461753 | 334.9415183
www.onoranzefunerisangiorgio.eu

Dov'è finita la task force infortuni?

I sindacati dei metalmeccanici rilanciano il progetto presentato in Prefettura

VARESE - Giace in un cassetto la proposta di creare una task force anti infortuni in provincia, che i sindacati avevano chiesto con un presidio in Prefettura dopo i pesanti tuffi sul lavoro. Un'urgenza che nasce da un dato di fatto: la formazione nelle aziende si fa, eppure ci sono ancora troppi incidenti anche nel 2018: uno mortale in provincia di Varese, ma ben 32 in Lombardia, quasi come in tutto l'anno scorso.

Un periodo nero che interroga i sindacati confederali dei metalmeccanici fino a mettere in discussione l'intero sistema della prevenzione: «Tutti gli sforzi fatti sono sufficienti?». Per dare una risposta a questa domanda angosciante, Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm lanciano un progetto su larga scala, presentato ieri alla Camera del lavoro di via Bixio: in migliaia di aziende, attraverso i delegati, saranno distribuiti ai lavoratori dei questionari con 23 domande basilari sul tema della sicurezza per far crescere la consapevolezza, ma anche per valutare a posteriori le reali condizioni di lavoro effettive.

«Un progetto a cui teniamo molto, che non ha esempi simili fuori e dentro Varese, e che sarà molto impegnativo per la mole di lavoro - spiega la segretaria della Fiom Cgil Stefania Filetti -. La tragedia alla Lamina di Milano, con quattro vittime pur in un'azienda modello per l'attenzione alla questione, ci ha sconvolti: da lì ci siamo chiesti se anche noi facciamo abbastanza. Abbiamo bisogno di una fotografia realistica di quello che avviene, per capire come intervenire».

Saranno tre le fasi: la distribuzione a tappeto del questionario nelle fabbriche, l'elaborazione delle risposte, le proposte a Inail, Ats, associazioni e Prefettura. «Perché il famoso tavolo che abbiamo richiesto a gennaio non ha mai avuto luogo - ribadisce Filetti -. Forse dà fastidio a qualcuno? Noi torniamo ad accelerare perché ci crediamo e speriamo che altri enti ci seguano. Al primo accenno di ripresata delle assunzioni dopo la crisi, sono au-

mentati anche gli infortuni, purtroppo». La questione è molto seria: «Ogni giorno è una guerra - taglia corto Paolo Carini, segretario di Fim Cisl -. Ma come mai non si trova un sistema per ridurre questi lutti? Qual è il livello effettivo di conoscenza sulla sicurezza? La nostra è anche una battaglia culturale, non basata solo su freddi numeri e statistiche ma anche sui mancati infortuni, sulle prassi per migliorare».

L'impegno è condiviso dai tre confederali: si farà di tutto per raggiungere la maggior parte delle 3.167 aziende metalmeccaniche della provincia (dai macchinari all'elettronica all'aeronautica), che danno lavoro a oltre 43mila addetti. Nelle realtà più grandi i sindacati sono radicati, in quelle micro meno. «In tutte si fa la formazione obbligatoria di legge, che però non basta - aggiunge Fabio Dell'Angelo, a capo della Uilm -. Non dobbiamo lasciare che questi temi restino lettera morta. Negli anni sono cambiate le composizioni aziendali, è cambiato il mondo: uno dei

nervi scoperti sono i subappalti e le esternalizzazioni. Con le nuove regole del Decreto dignità, poi, ci saranno contratti più brevi e, davanti a questo turn-over esagerato, i lavoratori non avranno il tempo di approfondire e conoscere tutte le norme per operare con tranquillità». La sfida? Avere una buona percentuale di risposte, termometro dell'interesse e del coinvolgimento. E questo in un momento in cui si è parlato del calo di iscritti nei sindacati nell'ultimo biennio: «Ma questo dato non è corretto e possiamo dimostrarlo - ribattono in coro - Cgil, Cisl e Uil contano 11 milioni e

500mila tesserati, più di certa politica che ha forse interesse a sminuire il nostro ruolo. Ebbene noi siamo indispensabili per difendere i lavoratori, i più deboli: siamo presenti nelle fabbriche, le conosciamo. Siamo forse l'ultimo sportello sociale a cui si rivolgono le persone in difficoltà».

Elisa Polveroni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tre segretari: Paolo Carini (Fim Cisl), Stefania Filetti (Fiom Cgil) e Fabio Dell'Angelo (Uilm) (foto Bizio)

«La Cisl troverà una soluzione»

Motivi personali dietro le dimissioni della segretaria Bartolich

VARESE - (e.p.) Non vuole sibilarsi più di tanto Adria Bartolich nell'annuncio ufficiale delle sue dimissioni da segretaria generale della Cisl dei laghi, a un anno e mezzo dall'elezione. La sua posizione viene affidata a uno scarno comunicato in cui l'ormai ex numero uno del sindacato che riunisce Varese e Como conferma l'addio: dimissioni rassegnate «per ragioni personali - precisa - Ringrazio tutti coloro che nel corso del mio mandato hanno collaborato con me e anche le numerose persone, cislino e non, che mi stanno letteralmente inondando di telefonate e messaggi affettuosi. È stato un piacere lavorare con tante persone in gamba e capaci, umanamente sensibili. Sono certa che la Cisl saprà trovare una soluzione adeguata per la mia successione».

Inutile chiedere qualcosa in più, in particolare sui motivi che hanno portato al «terremoto» e allo stop anticipato della squadra nata con il congresso dell'aprile 2017. La situazione è delicata e ora si aprono diversi scenari: è già stato convocato ieri un incontro urgente fra i segretari delle categorie, ma senza potere decisionale. A breve sarà convocato il Consiglio generale per formalizzare la decisione definitiva irrevocabile. O si arriverà alla convergenza su un nuovo nome, oppure potrebbe anche aprirsi



la possibilità del commissariamento in attesa del congresso. Alla fine si arriverà all'elezione della nuova segretaria: quella attuale, infatti, decade insieme al segretario e potrà occuparsi soltanto dell'ordinaria amministrazione, come ha ribadito la stessa Bartolich in una missiva inviata giovedì scorso ai dirigenti e ai vertici lombardi e nazionali. Bocche cucite, anche fra i bene informati, sui retroscena: l'organizzazione dal 2013 ha imboccato la strada complessa della fusione varesino-comasca nel momento in cui anche la politica si interrogava su un possibile accorpamento delle stesse Province. Se il progetto istituzionale è naufragato, il sindacato l'ha attuato in anticipo per evitare doppij e ottimizzare i costi. La traghettatrice del nuovo corso, Carmela Tascone, prima guida rosa di Varese e anche della Cisl dei laghi, si dimise poco dopo e fu seguita dal compagno Gerardo Laghi. Sfida complicata, quella di dialogare due mondi diversi per tipologia di aziende e per abitudini sindacali, ma anche capace di creare un gruppo forte, fra i primi cinque d'Italia: un colosso da 130mila iscritti con una voce potente oltre i confini insubrici. E chissà che questo scossone locale non abbia conseguenze sugli assetti lombardi e romani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Privacy, essenziale un buon archivio

Al convegno Anaci le novità della legge applicate alla vita di condominio

BUSTO ARSIZIO - Maggiori responsabilità e un buon archivio. Così si traduce in sintesi la nuovissima normativa sulla privacy, pubblicata a inizio settimana. Con un tempismo da record, l'Anaci di Varese ha dato appuntamento agli amministratori condominiali e immobiliari della provincia ieri a Malpensate, per una giornata di studio sulla «Privacy in condominio».

Il presidente provinciale Angelo Spadari ha introdotto il tema poi sviluppato da due avvocati, Stefano Orlandi, del centro studi nazionale di Anaci, ha parlato di respon-

sabilizzazione nella gestione dei dati sensibili, che nel caso degli amministratori di condominio non sono certo scarsi né di poco conto. È la traduzione del termine inglese «accountability», introdotto dal preesistente regolamento europeo: «Non si può parlare tanto di recepimento della norma comunitaria, ma di una conciliazione o meglio di una sua armonizzazione con la normativa italiana fin qui retta da una legge del 2003, che dalla comparsa del regolamento europeo lasciava insolite alcune questioni».

Per non addentrarsi nei cavi-

li, lo spirito della nuova legge sulla privacy si capisce tenuto conto dei galoppanti progressi tecnologici combinati alla gestione dei dati: «Per tenere il passo, il legislatore ha scelto una applicazione più elastica della norma, fondata appunto sulla responsabilità di chi gestisce dati sensibili, che ha maggior discrezionalità ma rischia anche sanzioni pesantissime». Per scongiurarle, Eugenio Corrales, direttore dello stesso centro studi, prescrive a tutti i soci Anaci di badare bene al proprio archivio: «Di rimarchevole si introduce soprattutto l'obbligo di catalo-

gare i dati personali, sorvegliarli e darne conto, comunicandoli ogni qualvolta venga richiesto dai diretti interessati. Perciò diventa indispensabile un buon lavoro di archivio. Un'abitudine da introdurre sarà ad esempio di avvertire i condomini che i dati richiesti sono effettivamente pervenuti».

A conclusione, è intervenuto Fausto Moscatelli, direttore del centro studi Anaci Varese, a sottolineare l'importanza dell'aggiornamento continuo per stare al passo con i tempi.

Carlo Colombo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

APRE IN MUNICIPIO A CANTELLO

Uno sportello per l'economia di confine

CANTELLO - (n. ant.) Consulenza alle persone ma anche alle imprese. È in questa duplice veste che, ieri mattina, ha aperto i battenti presso il municipio del Comune della Valceresio lo sportello "Punto lavoro", che ha l'obiettivo di fornire ai lavoratori e alle aziende del territorio un mix fra opportunità e consulenza, in particolare per l'orientamento professionale e per

fornire supporto nella ricerca attiva del lavoro. Spesso infatti avviene che, nei territori di confine con la Svizzera, si cerchi direttamente un lavoro oltreoconfine mentre, talvolta, ci sono delle possibilità interessanti anche restando in Italia e nelle valli a nord di Va-

rese. Entrando nel dettaglio dello sportello canteliese, per le persone i servizi offerti saranno: orientamento professionale, supporto nella ricerca del lavoro, bilanci professionali, coaching, stage e tirocini. Mentre le imprese potranno avvalersi di ricerca e se-

lezioni del personale (gratuita), stage e tirocini, assolvimento legge 68, outplacement. I servizi elencati sono gratuiti nell'ambito di progetti finanziati. Lo sportello sarà presente il primo venerdì di ogni mese dalle ore 10 alle 12 nella sede municipale di piazza Monte Grappa 1, esclusivamente su appuntamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Danilo Torri con la sorella Floriana e la squadra che lavora negli uffici

Fino a 10 chili di documenti per partecipare a un bando

BUROCRAZIA L'esperienza dei titolari della Mms di Gavirate Torri: «Le gare pubbliche si sono complicate parecchio»

GAVIRATE - «La burocrazia si può battere». Parole di Carlo Cottarelli solo qualche giorno fa a Varese. Ma le affermazioni, poi, si scontrano con la realtà quotidiana degli imprenditori della provincia. Lo sanno molto bene Danilo Torri e la sorella Floriana, titolari della Multi Medical Services di Gavirate. Loro la burocrazia l'hanno letteralmente pesata e hanno scoperto che i documenti necessari per poter partecipare e vincere un bando pubblico (nello specifico in ambito sanitario, visto che la loro azienda si occupa della progettazione e installazione, commercializzazione e assistenza di apparecchiature per la sterilizzazione e la disinfezione ospedaliere) possono arrivare fino a dieci chilogrammi. Lo raccontano con un video intervista sul sito di Confartigianato Varese. «In questi ultimi anni -

spiega Danilo Torri - la procedura della gara pubblica si è complicata parecchio. Partecipare a un bando, spesso, è molto difficile e la preparazione dei documenti necessari è abbastanza complessa: si può facilmente incorrere in errori anche perché l'interpretazione di ciò che è scritto nel bando spesso è soggettiva». Il risultato è che la mole di carta impiegata è infinita e, ovviamente, anche le ore di lavoro necessarie per predisporla. Il tutto con una difficoltà in più: il tempo necessario per conoscere il risultato del bando si può protrarre anche per anni. «Sì, purtroppo è così - continua l'imprenditore - Dal momento in cui viene lanciato il bando a quello in cui vengono finalizzati i lavori passano anche degli anni. Non succede sempre, ma spesso». Nonostante il percorso a ostacoli, i

bandi vinti dall'azienda di Gavirate sono numerosi. L'ultimo, in ordine di tempo, è la fornitura in corso d'opera ad una struttura sanitaria della Regione Emilia Romagna. Ma c'è anche la centrale di sterilizzazione per l'ospedale di Pesaro, un bando che in azienda ricordano ancora tutto proprio per il duro lavoro di raccolta e compilazione del materiale. «Il nuovo codice appalti - spiega Danilo Torri - ha fissato il coefficiente di rapporto qualità e prezzo a 70/30 per cento, ma nelle gare il criterio che fa la differenza è ancora il prezzo. Così noi dobbiamo istruire i nostri interlocutori sull'importanza e sull'efficacia di apparecchiature di eccellenza che soddisfino le loro esigenze».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varese ai telai, poi in passerella

Il settore moda in provincia conta più di 3.200 aziende e 16mila addetti

VARESE - (e.spa.) Sono quasi 34.000 le imprese attive nel settore della moda in Lombardia, di cui oltre 13 mila nella produzione moda, 16 mila nel commercio e 4.500 nel design. Occupano 209 mila addetti per un business di 36 miliardi di euro all'anno. Dopo Milano, che è prima con oltre 13 mila imprese, vengono Brescia (3.824), Bergamo (3.318) e Varese (3.258). In provincia vincono la produzione di tessuti e filati, a cui si affiancano alcuni grandi brand delle passerelle nazionali. Anche le altre province lombarde, in ogni caso, contano sul settore. Sono circa 2.500, ad esempio, le imprese attive a Como e Monza Brianza. Sul fronte degli addetti, dopo Milano, vengono Bergamo con 20mila, Brescia, Como e Varese con circa 16mila e Monza Brianza con quasi 10 mila. A meno di dieci giorni al via della settimana della moda milanese, il capoluogo lombardo tra produzione, commercio e design conta oltre 13 mila imprese attive nel settore

e 102 mila addetti coinvolti per un giro d'affari di circa 22 miliardi di euro, pari al 20% del fatturato italiano delle imprese della moda (112 miliardi). I numeri sono della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e sono il risultato di un'elaborazione dell'ente camerale su dati registri imprese, Aida - Bureau van Dijk e Istat 2018 e 2017. È chiaro che il settore, pur avendo nelle aziende lombarde il suo fiore all'occhiello, vanta una lunga tradizione lungo tutto lo Stivale. La moda in Italia conta 223 mila imprese e 904 mila addetti per un giro d'affari di 112 miliardi all'anno. Prime nella produzione sono Prato e Firenze con circa 6.500 imprese l'una. Nel design eccelle Milano con quasi 2 mila imprese seguita da Torino con 1.200 attività mentre nel commercio, tra ingrosso e dettaglio, Milano, oltre ad essere prima per design, è al terzo posto in Italia per il commercio e al quarto per il manifatturiero moda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il governo ci incontri»

MILANO - «Non dare attenzione al settore sarebbe una follia» è la riflessione sulla rapporti con il governo del presidente della Camera della Moda Carlo Capasa, alla vigilia della prossima edizione di Milano Moda Donna, che si terrà dal 18 al 24 settembre. Insieme a lui, a Palazzo Marino, l'assessore del Comune di Milano Cristina Tani: «Speriamo di continuare a lavorare con il governo nazionale e che - ha detto - confermi il suo impegno. Ancora non abbiamo capito se gli investimenti fatti in passato continueranno, il nostro contributo ci sarà a prescindere, ma ci auguriamo di lavorare con un governo attento a queste tematiche». Di incontri, finora, non ce ne sono stati: «Ancora non abbiamo avuto un vero momento di incontro - ha affermato Capasa - capisco che siano impegnati e che ci siano altre priorità in questo momento, ma speriamo presto di poter lavorare insieme».

«Mi auguro - ha aggiunto - che non ci siano passi indietro da parte del governo, ognuno di noi della politica deve prendere il buono che c'è e non buttarlo a mare perché l'ha fatto qualcun altro, la moda in questi anni ha avuto la giusta attenzione ed è tornata ai numeri del 2008, recuperando il 30%. Non dare attenzione al settore sarebbe una follia - ha ribadito - Se i governi passati hanno fatto molto per la moda e i risultati si sono visti, mi auguro che questo governo con le sue modalità capisca che la strada è dare attenzione alla seconda industria del paese, che impiega giovani e donne ed è meritocratica». Dato che «le prime 50 aziende del settore fanno il 40% del fatturato italiano, mi auguro che il governo - ha concluso - capisca i rilanci». Un primo segnale potrebbe venire dai Green Carpet Fashion Awards, gli Oscar della moda sostenibile, del 23 settembre alla Scala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA LA STAGIONE FIERISTICA

Il Made in Italy entra in casa creatività in vetrina a Milano

MILANO - (l.t.) Dagli oggetti per la tavola al tessuto per la casa, dai tanti accessori con cui arrediamo gli spazi che abitiamo o in cui lavoriamo alle idee regalo, fino ai bijoux. Tutti i volti più originali dell'abitare (e non solo) saranno protagonisti come da tradizione a "Hormi", il Salone degli stili di vita che racconta il design e l'eleganza per la casa e la persona, in programma a Fieramilano, dal 14 al 17 settembre. Arrivata alla sua decima edizione, l'ex Macef, una sorta di mostra testimone degli stili che cambiano, il primo grande evento fieristico al ritorno delle vacanze, si conferma osservatorio sulle tendenze che riguardano l'abitare. La casa è sempre al centro dell'attenzione, considerata in cima alle priorità per il 74% degli italiani (fonte Doxa) e "Hormi" diventa così occasione di vedere concretizzati i trend e le sottoculture che guidano l'evolversi degli stili di oggi. Ognuno oggi è protagonista del proprio stile e la casa rappresenta la libertà di espressione, tra oggetti che raccontano cultura, esperienza e identità. Settembre per altro coincide anche con il ritorno in grande stile di un altro pezzo forte del "Made in Italy" in salsa milanese e lombarda: la moda. Il settore è in grande spolvero e dovrebbe chiudere l'anno con un fatturato di oltre 90 miliardi di euro, quasi il 3% in più del 2017. Il primo appuntamento è con la settimana della moda donna. Il numero di eventi che invaderanno il capoluogo lombardo è superiore a qualsiasi altra "fashion week" al mondo: 165 collezioni, 60 sfilate, 80 presentazioni e 44 eventi in calendario, tutti tra il 18 e il 24 settembre. E come se non bastasse dal 21 al 24 settembre in zona Tortona a Milano ci sarà spazio anche per "White": 562 marchi in vetrina per valorizzare la creatività di tante aziende di moda e di altrettanti giovani stilisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARONNO SARONNESE

Si chiuderà con la silent-disco l'appuntamento Open in programma oggi nel cortile di Casa Morandi, in viale Santuario. L'iniziativa è organizzata dall'associazione "Il tassello" e da altri gruppi, con il patrocinio del Comune. In programma ci sono

Silent disco a Casa Morandi

workshop e performance artistiche incentrate sul tema dei contrasti. Per tutto il giorno sarà allestita, nella sala Nevera, una mostra fotografica dedicata ai contrasti urbani, mentre dalle

14 alle 20 ci sarà un workshop con il fotografo Giovanni Vumbaca e dalle 18 alle 19 è prevista una maratona di lettura su "Le notti bianche" di Dostoevskij; dalle 20.30 alle 22 lettura di

"Poesie brutte". Ci sarà poi tanta musica con la partecipazione di Marco Rip, i Deux Alpes, gli Ekate e concerto serale di Edda. Ingresso gratuito, ma per il workshop sarà necessario sottoscrivere la tessera associativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza negli ospedali Incontro prefetto-sindacati

E mercoledì riunione straordinaria del Comitato con i dg della sanità

Sicurezza negli ospedali: dopo il caso Saronno ieri mattina a Varese una delegazione di sindacalisti ospedalieri è stata ricevuta dal prefetto Enrico Ricci. Quest'ultimo ha anche convocato - mercoledì prossimo - una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza, che per l'occasione sarà allargato alla direzione delle Aziende ospedaliere del Varesotto.

Da parte di Cgil Funzione pubblica, Uil Flp e Cisl Fp dei Laghi, i cui delegati hanno partecipato all'incontro in prefettura, non manca la soddisfazione «Nel vedere che le istituzioni si stanno muovendo in fretta. È proprio quello che avevamo richiesto l'altro giorno, dopo l'aggressione a un infermiere da parte di uno dei senzatetto che sono soliti bivaccare e dormire all'interno del nosocomio saronnese» ricorda Daniele Ballabio della Uil.

«Abbiamo apprezzato la chiamata in così breve tempo da parte del prefetto - viene rimarcato in un comunicato unitario dei sindacati - A lui abbiamo esposto le problematiche che investono da molto tempo le strutture ospedaliere in ordine alle questioni sociali e di sicurezza del personale, chiedendo il suo intervento per coinvolgere le istituzioni, comprese le Aziende socio-sanitarie, per ricercare soluzioni in relazione alla presenza dei senzatetto e alle aggressioni, verbali e fisiche, nei confronti del personale medico, infermieristico e tecnico,



La (poca) sicurezza negli ospedali fa discutere

che con sempre maggiore frequenza avvengono negli ospedali e nei pronto soccorso».

Hanno fatto scalpore gli ultimi due episodi, tutti saronnesi. La scorsa settimana ce n'è stato uno di cui è rimasta vittima un'infermiera del pronto soccorso, oggetto di un'aggressione verbale di stampo sessista

da parte di giovane islamico che pretendeva che "abbassasse gli occhi" parlando con lui. E poi quella di mercoledì all'alba, quando un infermiere era stato picchiato, nello stesso reparto, e aveva dovuto incassare schiaffi e pugni al volto da un cinquantenne che è solito trascorrere le notti nell'atrio del pronto soccorso, uno dei molti che con il calar delle tenebre popolano gli spazi ospedalieri senza essere pazienti.

«Al prefetto abbiamo espresso apprezzamento per la nostra rapida convocazione e anche per le azioni che ha intrapreso, auspicando che con la sua regia si possano dare risposte concrete a situazioni che fatto raggiungere un grande livello di preoccupazione al personale» si rimarca nel comunicato sindacale.

Sul fronte della sicurezza negli ospedali, di Saronno e del resto della provincia, quello di mercoledì prossimo non è l'unico appuntamento dei giorni a venire. Ventiquattro ore prima, martedì, la vicenda sarà infatti discussa anche nell'aula del consiglio regionale della Lombardia a seguito dell'interpellanza del consigliere Giacomo Cosenino della lista "Fontana presidente", e ci sarà la risposta immediata dell'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallera, che farà sapere le iniziative che la Regione intende attuare su questo tema.

Roberto Banfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Mondo politico diviso sulle possibili soluzioni

(g.s.) - Il mondo politico saronnese è diviso sulle soluzioni da mettere in atto per garantire una maggiore sicurezza in ospedale. «Ritengo siano in realtà situazioni note, a cui però non bisogna rassegnarsi: si tratta questioni che conosco bene perché per diversi anni ho prestato servizio sulle ambulanze e ho avuto modo di conoscere l'utenza del pronto soccorso, non è così improbabile trovarsi alle prese con scalmanati e esagitati» è la riflessione di Francesco Licata, capogruppo e segretario del Pd. «Anche a

me - continua - è capitato di dover tenere buono qualcuno e di chiedere l'intervento della forza pubblica. È giusto che i sindacati abbiano chiesto al prefetto di tutelare chi opera nel pronto soccorso. E però spontaneo chiedersi cosa intendano fare Regione Lombardia, a cui compete la sanità, o lo Stato, per garantire anche in ospedale la tanto sbandierata sicurezza. Vorrei infine esprimere solidarietà all'infermiere aggredito».

«L'ospedale è un servizio per i cittadini, speriamo che la magistratura intervenga duramente contro chi ne mette in pericolo la sicurezza - sottolinea Angelo Veronesi, capogruppo della Lega Nord, il partito di maggioranza in città - Nel nosocomio ci sono sia operatori sanitari sia persone in stato di debolezza. Coloro che si macchiano di questi crimini dovrebbero essere messi in cella per sempre. Dovrebbe risultare evidente a tutti che non serve militarizzare l'ospedale, se poi ai delinquenti viene data una pacca sulla spalla. Un plauso infine le forze dell'ordine per essere intervenuti prontamente e per essere sempre disponibili».



Angelo Veronesi (Foto Blitz)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ospedale, isola nel buio» Giubiano è nelle tenebre

CITTÀ SICURA Appello dei dipendenti che lavorano al Del Ponte

«Siamo immersi nel buio pesto». A Giubiano si alza di nuovo il grido di dolore per l'assenza di illuminazione. L'Sos viene dall'ospedale Del Ponte, in particolare, dai dipendenti che fanno i turni e dai tanti lavoratori della notte della zona. Un'area già a rischio per la vicinanza con una zona sensibile come quella delle stazioni e dove già in passato si è verificata più di una aggressione, in alcuni casi ai danni proprio di infermiere o studentesse universitarie. Ora, il nuovo allarme e la nuova richiesta di intervento. Racconta Mario Fatone, da molto anni dipendente dell'ospedale ora Asst Sette Laghi e che



Piazza Biroldi e l'area attorno all'ospedale, al buio. «Luca è sicurezza» (Foto Blliz)

spesso fa turni di notte con l'ambulanza: «La zona è davvero buia, a fasi cicliche, a partire da piazza Biroldi, se non fosse per l'illuminazione dei condomini, a via Bixio in particolare e in parte via Cadore, buio pesto che può essere rischioso per chi gira nella zona non solo con i mezzi ma anche a piedi e qui, di sera, il via-vai è tanto con i turnisti». Viene ricordato che via Bixio fa da cerniera tra

Giubiano e l'area dell'ingresso dell'autostrada «e tutti ricordiamo che cosa è avvenuto, in via Magenta, con la morte di quella giovane infermiera investita e che proprio da via Bixio, attraverso il ponte, era arrivata». Una «questione di sicurezza per tutti, non solo per i pedoni», quella dell'illuminazione. E dopo la segnalazione ieri mattina a Palazzo Estense, ieri sera più lampioni accesi nella

zona. A porre l'accento sui rischi che corrono in particolare le dipendenti donne dell'ospedale, medici, infermiere, ostetriche, è Daniela De Santis, sindacalista Fials e portavoce del comitato dell'ospedale Del Ponte che aveva fatto sentire alta la propria voce quando vennero introdotte le strisce blu. «Faccio un esempio che mi riguarda da vicino, perché l'ho vissuto poche ore fa, in occasione di un turno e dunque con l'arrivo in ospedale alle 5.30 del mattino - dice -. L'ospedale è di fatto su un'isola buia perché le strade attorno sono prati-

camente tutte o senza lampioni o con luce molto fioca, un problema, quello della sicurezza, destinato ad aumentare non appena verrà chiuso il parcheggio di via Del Ponte per i lavori al nuovo multipiano e la conseguente necessità, da parte dei dipendenti, di spostarsi o nell'altro parcheggio di via Lazio o altrove alla ricerca di posti auto e dunque con tragitti più significativi da compiere per

raggiungere l'ospedale». A essere al buio, nonostante le luci degli edifici attorno, è proprio piazza Biroldi, vicino alla fermata dell'autobus e all'intersezione con via da Vinci. Una zona con molto viavai a tutte le ore, proprio per la presenza dell'ospedale, una zona che «non va mai a dormire» e dunque dovrebbe essere illuminata quasi a giorno. Da Palazzo Estense, l'assessore Andrea Civati sottolinea che si sta lavorando per ripristinare i lampioni. «Purtroppo gli impianti sono vecchi e in questi mesi, a ogni segnalazione, siamo intervenuti». Civati ricorda anche che tra poche settimane si aprirà la fase operativa della rivoluzione dell'illuminazione, con le prime sostituzioni e l'installazione di nuovi punti luci, tutti a led. Una iniziativa che è collegata alla convezione, sbloccata lo scorso luglio, tra comune e società che ha vinto un appalto di quaranta milioni di euro in vent'anni per la manutenzione e la sostituzione degli impianti.

L'assessore Civati: «Al lavoro per ripristinare»

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sindaci, lettera al premier «Non toglieci i soldi»

Non si allenta il pressing dei sindaci sul Governo e sul parlamento nel tentativo di scongiurare il blocco per due anni dei finanziamenti statali alle opere pubbliche previste dal «Bando Periferie» e, dunque, anche alla riqualificazione dell'area delle stazioni di Varese (foto Blliz). Ieri, il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, a nome di tutti i sindaci che contavano sulle risorse del bando periferie, bloccate dal decreto Milleproroghe, ha scritto al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, chiedendogli di intervenire per «evitare che tale scellerata decisione di spiegni in toto i suoi effetti nefasti» e per «ripristinare un importante, e strategico per il Paese, vincolo di solidarietà tra istituzioni». Dopo l'audizione in Commissione bilancio alla Camera dei deputati, durante la quale Decaro con altri venticinque sindaci, tra cui il primo cittadino di Varese Davide Galimberti, ha manifestato la sua preoccupazione per «le gravissime conseguenze», di una decisione «inaspettata» che privando Città metropolitane e Comuni di finanziamenti statali pari a 1,6 miliardi destinati alla riqualificazione delle periferie, «mortifica le aspettative di crescita sociale ed economica dei nostri territori». Decaro si è dunque appellato al premier Conte perché «con un suo autorevole e deciso intervento», contribuisca a «rinsaldare e confermare quel vincolo di leale e reciproca collaborazione tra le diverse istituzioni del nostro Paese». Che «non solo si fonda sul rispetto reciproco, ma soprattutto, sul dialogo e sul confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACHE LOMBARDE

Operaio ustionato in cantiere

MILANO - Un operaio egiziano di 35 anni è rimasto ustionato al collo, alla testa e alle braccia in modo grave a causa dell'esplosione di un contenitore di liquido infiammabile in un cantiere di via Castel Morrone, non lontano dal

centro. Sul posto sono arrivati polizia, vigili del fuoco e personale del 118 che ha portato l'uomo all'ospedale Niguarda. È stato investito dalle fiamme di vampe per motivi ancora da chiarire.

4⁺ INGRESSO GRATUITO

8/16
SETTEMBRE 2018
VARESE
Località Schiranna
www.fieravarese.it

FIERA di VARESE

Sab 8 11.00/23.00
Dom 9 10.00/23.00
Dal Lunedì al Venerdì 10.00/23.00
Sab 15 14.00/23.00
Dom 16 10.00/21.00

Autonomia, trattativa al palo

I consiglieri dem di Lombardia, Emilia e Veneto chiedono al Pd di rilanciare il confronto

MILANO - Che fine ha fatto la trattativa tra Regioni e Governo per l'autonomia? C'è ancora spazio per il cambiamento? Se lo chiedono preoccupati i consiglieri del Pd di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, firmando una lettera indirizzata al segretario dem Maurizio Martina e al capigruppo di Camera e Senato Graziano Delrio e Andrea Marcucci in cui chiedono di rilanciare l'impegno del Pd per il regionalismo differenziato, a partire dalle pre intese firmate col governo Gentiloni.

«Seppur citata nel nuovo contratto di governo siglato tra Lega e Movimento Cinque Stelle - si legge infatti nel documento - l'autonomia non compare tra le priorità dell'attuale maggioranza di governo che dimostra anzi un deciso profilo nazionalista e centralista. Nelle nostre regioni abbiamo condiviso la volontà di dar seguito alle previsioni del Titolo V della Costituzione. Il precedente Governo aveva dato seguito a iniziative siglando delle pre-intese al fine della defi-



Il Consiglio lombardo ha firmato pre intese per l'autonomia col governo Gentiloni

nizione degli ambiti di attuazione, degli strumenti di gestione e delle risorse dedicate». La lettera ribadisce «il valore di un'autonomia del decentramento e della prossimità, nel quadro nell'unità della Repubblica e della solidarietà nazionale». «Crediamo - ribadiscono i consiglieri Pd - che una

vera autonomia possa esprimere il meglio dell'efficienza amministrativa e della responsabilità politica. Riteniamo che proprio il nuovo contesto politico, segnato da evidenti contraddizioni tra spinte liberiste (flat tax) che guardano al nord e proposte assistenzialistiche (reddito di cittadinanza) rivolte al sud, ri-

chieda una forte iniziativa politica che metta al centro le capacità di autogoverno delle autonomie locali, la piena responsabilizzazione della politica nei territori e la capacità di relazione con contesti sociali ed economici differenziati che esprimono domande di governo specifiche». Insomma, «Tra il "meno

tasce per tutti" e il "reddito per tutti" c'è lo spazio per il protagonismo delle comunità nel costruire risposte di sviluppo e di crescita, generando nuovo valore economico e sociale, a partire dal lavoro e dagli investimenti, e nuova solidarietà attraverso il welfare territoriale e contrattuale».

«L'autonomia differenziata - conclude la lettera - è uno strumento al servizio di questo disegno e il Partito Democratico può riprendere un dialogo con la società del Nord se coglie fino in fondo questa aspettativa e sa darne una risposta all'altezza delle sfide che la nuova situazione economica e sociale propone.

Per questo chiediamo che l'autonomia sia tra le priorità dell'azione politica del partito e dei gruppi parlamentari e che si apra un confronto serio con la maggioranza per una rapida discussione in Parlamento, chiamando il governo a rispondere davanti alle Camere sui tempi di approvazione e attuazione».

S.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casa accoglienza per donne migranti vittime di violenza

MILANO - Da ottobre aprirà una casa di accoglienza dedicata alle donne migranti e richiedenti asilo che hanno subito violenze e traumi. Il progetto è promosso da Cadmi, Casa delle donne maltrattate, con la prefettura e il contributo della Fondazione Cariplo, che ha donato 100 mila euro. La casa rifugio, che si trova in una località che viene tenuta segreta per motivi di sicurezza, ospiterà in un primo momento 12 richiedenti asilo, individuate dalla prefettura, con un percorso che porterà alla loro autonomia emotiva, economica e abitativa. Nella struttura le donne potranno vivere, avranno supporto psicologico, impareranno l'italiano e avranno una formazione.

"Ribelli di pianura". Il libro

VARESE - Mercoledì 26 settembre, alle ore 17.45, nella Sala Ambrosoli di Villa Recalcati a Varese, sarà presentato il volume di Alberto Tognola "Ribelli di pianura". Interverranno Franco Giannantoni, studioso della Resistenza e dell'Italia repubblicana, e Cristina Riva, consigliere provinciale con delega alla cultura. Il libro, con prefazione dello stesso Giannantoni, ripercorre episodi della Resistenza ad Azzone, Bodio Lomnago, Daverio, Villadossola e i rapporti con le formazioni di montagna. Fotografie e impostazione grafica sono a cura di Paolo Zanzi. Alberto Tognola, ex sindaco di Daverio ed ex consigliere provinciale, è da sempre un attento studioso della realtà politica in chiave storica e contemporanea.

Borseggiano donne straniere Bloccate due rom minorenni

MILANO - Due diciassetenni di origini rom sono state bloccate a Milano dalla polizia per furti e rapine a donne straniere. Il primo episodio è avvenuto alle 12.15 di giovedì alla fermata della metropolitana Garibaldi, sulla linea verde, dove la minorenni è stata arrestata dagli agenti della Polfer dopo che aveva rubato a una cinese di 57 anni il portafoglio contenente 1.625 euro. Il secondo caso alle 16.10 in largo Cairoli, dove i poliziotti hanno denunciato un'altra minore per il tentato scippo di una borsetta a una polacca di 70 anni. Le ragazze hanno entrambe numerosi precedenti.

Luana Alum Oloya, italo-ugandese, ha vissuto a Legnano, Rescaldina e Busto Arsizio. Ora la sfida di Medici con l'Africa

In Sud Sudan "arruolata" dal Cuamm

VARESE - Partirà domani domani da Milano con destinazione Sud Sudan, ospedale di Lui, dove si occuperà di gestire la parte amministrativa dei progetti di Medici con l'Africa Cuamm. Luana Alum Oloya (nella foto) ha 46 anni, è nata a Kampala, in Uganda, ma dall'età di 10 anni è tornata in Italia, dove ha vissuto e studiato, tra Rescaldina, Legnano e Busto Arsizio. Ha lavorato a Milano per diverse aziende e multinazionali e ora si divide tra Trento, dove abita con il suo compagno, e Busto Arsizio dove vivono i suoi fratelli.

«È la prima volta che vado in Sud Sudan - afferma - anche se ho lavorato in paesi come il Congo e l'U-

ganda. Parto con un po' di timore, perché so che vado in un paese difficile, con una situazione instabile, ma anche con molte sfide da affrontare. L'atteggiamento indispensabile, in questi casi, è quello di avere la massima flessibilità e "apertura mentale". Il tipo di lavoro che andrò a fare mi obbligherà a rimanere chiusa in ufficio per molto tempo, ma spero ugualmente di trovare il modo per interessare relazioni con i locali e con gli altri espatriati». Luana è destinata a seguire l'amministrazione dell'ospedale di Lui, nel Western Equatoria, che solo nel 2017 ha effettuato 32.663 visite ambulatoriali (di cui 9.091 pediatriche), 4.559 ricoveri, 548 parti seguiti da

personale qualificato. Ha anche gestito 101 emergenze ostetriche e 874 prime visite prenatali. Oltre al lavoro in ospedale, i cooperanti del Cuamm a Lui (9 espatriati e circa 120 persone dello staff locale) garantiscono la supervisione delle strutture sanitarie periferiche; la formazione del personale; la distribuzione di farmaci; la raccolta dati e molto altro ancora. È inoltre attivo un servizio di ambulanza gratuito, giorno e notte. Annessa all'ospedale di Lui, c'è anche la scuola ostetriche; l'edificio, rinnovato dal Cuamm, ha ospitato, per tre anni, 20 studenti e 3 tutor, fornendo la sede per le lezioni teoriche e l'ospedale per la pratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sindacati dal Prefetto per la sicurezza negli ospedali. A partire da Saronno

Date : 8 settembre 2018

«Speriamo che con la regia del Prefetto si possano finalmente avere risposte concrete sul tema della sicurezza degli ospedali della provincia ormai davvero da gestire». Così si conclude la nota delle delegazioni sindacali **Cgil Funzione pubblica, Cisl Fp dei Laghi e Uil Flp sull'incontro di ieri mattina con il prefetto Enrico Ricci.**

La richiesta di incontro era stata avanzata ad inizio settimana dopo l'aggressione ad un infermiere avvenuta **all'ospedale di Saronno** ad opera di un [senzatetto](#).

«Abbiamo apprezzato – **spiega Daniele Ballabio Uil Flp** - la convocazione in breve tempo della Prefettura. Abbiamo esposto le problematiche che investono da molto tempo le strutture ospedaliere in ordine alle questioni sociali e di sicurezza dei lavoratori, chiedendo il suo intervento per coinvolgere tutte le istituzioni, comprese le aziende socio sanitarie per ricercare soluzioni alla permanenza dei senzatetto e alle aggressioni verbali e fisiche nei confronti del personale medico, infermieristico e tecnico che, sempre con maggior frequenza, avvengono negli ospedali e nei pronto soccorso».

Già definito il prossimo passaggio: **il prefetto ha convocato per mercoledì 12 settembre il comitato per l'ordine e la sicurezza**, allargato alle direzioni delle aziende ospedaliere.

